

## ***Intervento di Don Giancarlo Pacchin Fidei donum - Brasile***

“Ci sarebbero molte cose da dire ma non ho molto tempo per dirvi di questi 40 anni. Ora mi trovo a Novellara e sono molto contento. Vorrei dire che io in Brasile ho cominciato prima di essere prete come giovane volontario in una favelas di San Bongiuà ?? E’ stata un’occasione in cui ho imparato a vivere con loro, costruendo o aggiustando il tetto di fango e paglia, la casa, mangiando riso e fagioli, o solo riso e pregando con loro. Io ero ancora nel dubbio se diventare prete o no. La gente mi chiamava sempre alla preghiera e un giorno il Padre di quel posto mi disse:” Perché non organizzi una messa in quella favelas?” . Arrivò quasi un migliaio di persone e il parroco si stupì. “Ma come hai fatto? Cosa è successo?” Questo è stato un segno del Signore che mi chiedeva di essere sacerdote e nello stesso tempo vivere al servizio dei più poveri, pregando con loro, identificandomi con loro. Così ho fatto anche in Acre, in mezzo agli indios e ai seringueiros, tra Bolivia e Perù, cercando di capire la vita dei più poveri. Quando mi hanno chiamato a Jandira, periferia di San Paolo ho trovato i bambini di strada abbandonati a se stessi. Quando ne ho visti due uccisi ho detto :”No, qui dobbiamo fare qualcosa”. Ho avuto delle comunità bellissime. Lavoravo con le famiglie e coi bambini e oggi molte sono le parrocchie. La Caritas di Jandira si chiama San Francesco, accogliamo 1200 bambini dagli zero ai 14 anni e abbiamo molte iniziative di produzione, laboratori. Questo mi ha riempito il cuore di gioia perché il Signore ha fatto molti meravigliosi doni attraverso la nostra presenza là. Adesso che sono qui che possa avere sempre questa disponibilità verso coloro che hanno più bisogno. Essere disponibili ai più poveri qui a Reggio Emilia. Che io possa condividere questa realtà con voi. Quindi pregate per me e io pregherò sempre per voi. Il Signore vi benedica e vi protegga sempre”.